

L'INTERVISTA DI INIZIO ANNO Moreno Gasparini, presidente dell'Ente regionale del Delta del Po

# "Sarà il Parco della sostenibilità"

"L'obiettivo è la promozione turistica mantenendo l'equilibrio con ambiente, residenti e lavoratori"

Luca Crepaldi

ROVIGO - Parola d'ordine sostenibilità. E' su questo presupposto che il Parco regionale veneto del Delta del Po ha fondato il suo progetto di rilancio, agli ordini del presidente Moreno Gasparini. Sostenibilità di un territorio che dovrà tenere in equilibrio ambiente, residenti, lavoratori e turismo.

Gasparini, nominato alla presidenza del parco nell'ottobre del 2019, si è trovato ad affrontare questa nuova esperienza dovendo convivere, dopo pochi mesi, con la pandemia da Covid-19.

**Quali erano le prospettive e i progetti per questo 2020 appena terminato?**

"Siamo partiti con una progettazione per la promozione turistica del territorio non solo del Parco del Delta, ma lungo l'asta fluviale del Po, con uno spettro d'azione che ha coinvolto la comunicazione turistica durato tutto l'anno. Abbiamo portato nel territorio del Parco vari influencer, da Brumotti a Roversi, per citarne alcuni, quelli che si sono visti e si stanno vedendo in tv in questo periodo. Oltre ad avere ospitato giornalisti di caratura nazionale da tutta Italia per redazionali che mettessero in luce le peculiarità del nostro territorio, con un occhio puntato sull'ambiente e sulla biodiversità".

**Che ruolo si sta ritagliando il Parco del Delta nello scenario nazionale e internazionale?**

"Come presidente del Parco sono entrato nel direttivo nazionale di Federparchi, l'associazione che risponde a Europarc federation, con sede a Parigi, che si occupa della pianificazione e organizzazione dei parchi europei. Una posizione privilegiata che dà la possibilità di avere una visione generale sul mondo dei parchi e ci ha permesso di fare un salto di qualità in questo 2020, nonostante le difficoltà della pandemia. Inoltre abbiamo presentato la candidatura per la Carta europea del turismo sostenibile, una scelta concordata e apprezzata dalla Regione Veneto che significa salvaguardia della biodiversità marina e anche interna del Parco, ma anche tutela della qualità della vita delle persone che vivono nel territorio oltre ai turisti. Una sorta di carta di identità che va ad aggiungersi al riconoscimento Mab del 2015".

**Una scelta che porta il Parco a cambiare le sue prospettive. Ma come?**

"Non tanto un cambiamento ma la ricerca di equilibrio tra turismo sostenibile, pesca e agricoltura. Su questo fronte un altro passo vincente è stato quello della salvaguardia dei Sic marini, ovvero le zone marine protette. C'è un comitato in Europa che decide il perimetro di salvaguardia nelle acque per quelle specie in via di estinzione. A largo delle



■ Molti progetti avviati dall'ingresso in Federparchi alla Carta europea della sostenibilità fino al laboratorio galleggiante Goletta verde e la guida di "Po e il suo Delta"

Moreno Gasparini Il presidente del Parco regionale del Delta del Po

nostre coste ci sono i delfini e le tartarughe caretta caretta, il Sic marino istituito è tra le 6 e le 12 miglia, e va dalle Tegnue di Chioggia fino a Porto Garibaldi, una fascia di 300mila chilometri quadrati dove c'è il rispetto di queste specie soprattutto da parte dei pescatori. In questo senso abbiamo garantito comunque il loro lavoro mentre da parte di questo settore c'è l'impegno di utilizzare tecniche di pesca che salvaguardino le specie che dicevamo".

**Un grande impegno per il Parco del Delta. Come verrà portato avanti?**

"Lo faremo attraverso il primo centro di recupero pubblico regionale della tartaruga, nella proprietà della famiglia Ravagnan a Porto Viro, allo scopo di accogliere gli animali abbandonati evitando che gli esemplari danneggino ambienti protetti. E' un accordo del Parco del Delta con Regione Veneto e Università di Padova. Il progetto, oltre alla nascita del centro di recupero e alla messa in atto di misure di controllo della salute, del benessere e della riproduzione della specie, prevede tra gli obiettivi la minimizzazione degli impatti negativi di questa tartaruga sulla biodiversità, sui siti Natura 2000 e sulle aree regionali protette. Il centro sarà collocato, come detto, grazie alla collaborazione della famiglia Ravagnan in ricordo dell'avvocato Cino Ravagnan, in località Ca' Pisani all'interno di

"

## Integrazione col mondo della pesca e della caccia

"

alcuni immobili concessi in uso gratuito al Parco fino al 2032".

**Ci sono altri progetti che il Parco del Delta del Po ha messo in campo per la salvaguardia del territorio?**

"C'è il progetto Goletta verde in collaborazione con la Fondazione Cariparo il cui investimento, insieme a Legambiente e Regione Veneto, ha garantito che la famosa goletta diventi un laboratorio galleggiante ormeggiato nei porti del Delta del Po che opererà per la valutazione della qualità delle acque. La goletta è in restauro, sarà operativa questa estate e concessa alle università per questo lavoro di ricerca".

**All'inizio parlavamo di turismo. Qual è l'idea del Parco del Delta per promuovere questo settore?**

"Nel 2021 dobbiamo creare un'offerta partendo dal presupposto che la richiesta si è modificata. Nel 2020, a causa dell'epidemia da Covid-19, i turisti hanno cercato sempre più vacanze dove non ci sia affollamento, apprezzando la mobilità lenta, una mentalità diversa rispetto a prima. Da una parte c'è stato l'ovvio calo del turismo generale nel nostro territorio ma l'aumento di quello italiano. E il Parco del Delta ha tutte le carte in regola per ospitare questo nuovo tipo di turismo, che sarà un volano non solo per le attività più strettamente legate a questo settore, dall'accoglienza alla ristorazione, ma anche per le attività pro-

ductive che ne costituiscono la filiera. Se crescono le offerte turistiche cresce anche l'indotto per la filiera".

**In quale modo si favorirà l'arrivo di questo turismo nel Parco del Delta?**

"Come responsabile Ogd del progetto 'Po e il suo Delta' il parco sta costruendo una rete distributiva e collaborativa attraverso un percorso formativo rivolto agli operatori del territorio per la creazione degli Info point che possano diffondere la cultura dell'accoglienza, trasmettendo parallelamente i valori ambientali e la conoscenza del territorio. E come fosse un 'booking' nostrano e unitario per garantire una informazione turistica omogenea. Dal ristorante dove andare a pranzo al bed and breakfast dove andare a dormire fino a tutte le attrazioni del nostro territorio".

**Quali sono, quindi, le prospettive per il 2021?**

"Le prospettive sono quelle di creare sempre un indotto maggiore per il nostro territorio. Che sia l'arrivo di duemila studenti universitari per la ricerca o famiglie in bici che percorrano le nostre ciclabili, l'obiettivo è di equilibrare, come detto, la salvaguardia dell'ambiente con le opportunità turistiche. E lo stiamo facendo anche grazie al coinvolgimento dei colleghi sindaci del territorio, che condividono questa visione del futuro, con la struttura del Parco ma pure grazie alla Fondazione Cariparo che

continua a garantire il suo sostegno al Parco. Oltre alla collaborazione con la Regione Veneto, che ringrazio e con la quale ovviamente collaboriamo strettamente per progetti e finanziamenti".

**Il mondo della pesca è fondamentale per il Delta del Po. Come vi rapportate con i pescatori?**

"Cerchiamo di lavorare insieme, collaborando. Pensiamo, per esempio, al piano morfologico per la salvaguardia delle lagune interne, il 'campo di raccolta' per cozze e vongole. Sono stati imbastiti investimenti enormi che verranno fatti nei prossimi anni per la vivificazione delle lagune, la Regione è intervenuta pesantemente per garantire quel ricambio dell'acqua salata e dolce che crea l'habitat per la crescita di vongole e cozze".

**Il Parco del Delta del futuro come sarà?**

"Ribadisco ancora lo stesso concetto: dobbiamo mantenere gli equilibri in casa nostra, ovvero mantenere un occhio attento per tutte le attività produttive, per l'agricoltura e la pesca, anche quella sportiva, dobbiamo capire qual è la fotografia del nostro parco per poterla proiettare verso l'Europa e il mondo. Dobbiamo credere nel territorio per un progetto lungimirante con visione per le generazioni future. Chi è seduto al tavolo delle decisioni ha l'onore e ma soprattutto l'onere di dare il la a tutte le iniziative necessarie. Sono lontani i tempi delle lotte con i cacciatori, oggi il Parco del Delta è integrazione di tutte le sue realtà e peculiarità. Cosa che ha inciso positivamente sulla qualità della vita delle persone e dei turisti che lo frequentano, che si trovano offerte enogastronomiche di qualità, possibilità di girare con le bici che, negli ultimi anni, sono cresciute in modo esponenziale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"

La scelta degli influencer è stata decisiva e produttiva

"